

L'incontro dovrebbe aver luogo alla fine di febbraio

La fusione TWA-PAA crea orgasmo a Parigi

De Gaulle invitato

movimento democratico

Sardegna

8-10 febbraio: Conferenza dei comunisti

Risoluzione del Comitato regionale sulla programmazione nell'Isola

Per i giorni 8, 9, 10 febbraio prossimi il Comitato regionale del PCI ha convocato a Cagliari, in VI Conferenza regionale del partito.

Per recare un contributo alla elaborazione ed alla affermazione della base programmatica del partito, nonché alla svolta a sinistra in Sardegna e nell'intero paese, il Comitato regionale ha invitato tutti i compagni a partecipare, con il dibattito e con l'azione, alla preparazione della prossima Conferenza, allargando ed intensificando nel contempo la opera assidua di conquista e di proselitismo.

Il Comitato Regionale del PCI, nella sua ultima riunione, ha preso in esame ed ha ulteriormente approfondito le indicazioni scaturite dal recente convegno economico del partito intorno agli indirizzi e al contenuto del Piano di rinascita ed agli strumenti democratici della sua attuazione.

Problema centrale della rinascita — si legge in un comunicato — è un intervento nelle strutture agrarie e nei settori dei pesi mortificanti le masse contadine e pastorali per attrarre nel generale processo di rinnovamento.

Nel contesto di una situazione economico-sociale, che permane gravemente arretrata e tira di squilibrio interni ed esterni, il Comitato regionale ha indicato nel pesante peggioramento delle condizioni di

Una sezione di Bari

In 15 giorni 20 nuovi iscritti

Le indicazioni di lavoro e di lotta politica scaturite dal X congresso del partito stanno trovando, nella campagna in corso per il tesseramento e il reclutamento del PCI, per il 1963, nuovi e significativi successi in varie organizzazioni.

A Bari, la sezione «K. Marx» ha superato il 100 per cento degli iscritti, di cui 20 nuovi, mobilitati per non più di 15 giorni. Siamo orgogliosi di questo successo, tenendo conto a tutta la situazione esistente, che ebbe nei risultati elettorali del giugno scorso una chiara peggiorata dimostrazione. Certamente non ci fermeremo qui, e speditamente convinti, come siamo che solo un forte, numeroso e articolato partito ci potrà ad avere e conquistare la linea politica. La campagna elettorale è alle porte ed è per questo obiettivo che vedrà impegnata tutta la nostra linea politica. La campagna elettorale è alle porte ed è per questo obiettivo che vedrà impegnata tutta la nostra linea politica.

A Pisa, la cellula «Gino Lombardi», rione cittadino di S. Antonio, il tesseramento 1963 è stato completato con 13 giovani e ragazze. «Azione proletaria» — dice il telegramma inviato a Tolgiani — continua verso gli obiettivi operativi del quartiere.

A Pesaro la sezione Montecchio ha raggiunto il 140 per cento passando da 130 a 175 compagni. Tra i nuovi iscritti 9 donne. La sezione di Pescocostanzo di Campobasso ha festeggiato il tesseramento 1963 raggiungendo il 175 per cento rispetto agli iscritti del 1962 ed ora i compagni si propongono di raggiungere il 200 per cento.

Nel corso della festa sentiti lavoratori tra cui alcuni ex democristiani e cinque donne, hanno chiesto di entrare nel PCI. Inoltre sedici giovani sono entrati nella FGCI.

Altri successi vengono segnalati da Perugia, dove la sezione Sigillo ha raggiunto il 100 per cento nel tesseramento, e da Tarano, dove la sezione Ginosa ha superato gli iscritti del 1962.

da Kennedy negli USA?

Difficile il superamento dei contrasti che dividono i due paesi — Il 14 conferenza-stampa del generale — Norstad ha lasciato la NATO

Polemica con i dogmatici

Pravda: la coesistenza disarma l'imperialismo

Dalla nostra redazione

MOSCA, 2.

Il problema dello sviluppo della coesistenza pacifica come linea politica generale alla quale i partiti comunisti possono guadagnare massime sempre vaste di uomini di tutti i paesi del mondo è analizzato nella Pravda di stamattina dallo storico Iuri Franzev.

L'articolista rileva che, modificandosi il carattere degli armamenti e quindi delle guerre, è venuto modificandosi anche il carattere delle relazioni tra gli Stati a regimi sociali diversi. Prima, questa affermazione poteva sembrare a certuni soltanto teorica. Ma essa ha avuto conferma dai fatti nel corso della crisi del Mar dei Caraibi, quando davanti all'opinione pubblica mondiale si è aperta in modo drammatico la prospettiva di una guerra termonucleare.

Il modo come quella crisi è stata risolta ha creato condizioni nuove non soltanto politiche ma anche psicologiche perché, milioni di uomini hanno capito quale carattere avrebbe avuto una guerra mondiale ed hanno constatato che le guerre si possono prevenire con una politica coraggiosa e giusta, sostenuta dall'opinione delle masse.

Questa «presa di coscienza» mondiale è giudicata dal commentatore della Pravda come «un progresso rivoluzionario» anche se il suo significato rimane incompiuto in certi strati borghesi e in quella parte del movimento operaio ancorata agli schemi dogmatici.

Iuri Franzev non cita né i compagni cinesi né i dirigenti albanesi ma è chiaro che le sue osservazioni critiche ribadiscono la condanna delle posizioni dogmatiche che sosteneva dai compagni cinesi nel corso del Congresso cecoslovacco, ungherese, bulgaro, italiano, e in varie occasioni dal Quotidiano del popolo di Pechino.

«Il significato di questo progresso — scrive infatti Iuri Franzev — non è compreso da dove più forte è l'influenza delle concezioni borghesi e là dove il dogmatismo si è fatto un nido in formule che ostacolano l'essenza di una realtà mutevole. Questa gente non riesce a comprendere che gli imperialisti sperano, grazie alla guerra, di ostacolare lo sviluppo delle società e che la guerra non soltanto, non è necessaria alle forze progressiste dell'umanità, ma ne impedisce l'attività anche

nello stadio preparatorio della corsa agli armamenti. Nelle condizioni attuali, la lotta contro i preparativi e lo scoppio di una guerra è una lotta per sbarazzare la via del progresso dagli ostacoli principali».

E più avanti aggiunge: «Strappare l'arma del militarismo dalle mani dei circoli imperialistici più aggressivi e reazionari, ostacolare la politica di preparazione bellica, vuol dire creare grandi possibilità per l'attività politica delle forze progressive nella società capitalista».

Il militarismo avvelena l'atmosfera dei paesi capitalistici, deforma lo sviluppo delle forze produttive, mentre sembra restringersi il cerchio di coloro che traggono favolosi guadagni dalla corsa agli armamenti; il che avvantaggia oggettivamente la diffusione delle idee della coesistenza pacifica non soltanto tra i lavoratori ma anche negli ambienti borghesi.

Questo processo di presa di coscienza sempre più vasto, ha, secondo Franzev, quattro cause principali: 1) i progressi economici e militari dell'URSS, i quali hanno distrutto il mito della impunità che circondava in passato la politica di forza dell'imperialismo; 2) il ruolo sempre più importante dei paesi neutrali, dimostrati, tra le altre cose, dall'elezione di U Thant al posto che prima veniva regolarmente occupato dai candidati della diplomazia occidentale; 3) il considerevole sviluppo del movimento di unificazione delle forze democratiche, quale risulta dalle ultime elezioni francesi, dalle lotte operaie in Italia, dal risveglio dell'opinione pubblica in Germania occidentale e altrove; 4) l'appoggio massiccio che la politica di coesistenza ottiene in tutto il mondo.

«La politica estera — conclude l'articolista — rappresenta uno dei campi più importanti per lo sviluppo della lotta tra il capitale e il lavoro. Sulla base della politica estera di coesistenza pacifica difesa da uno Stato socialista, appaiono grandi possibilità di sfacelo della politica aggressiva dei monopoli strati considerabili di cittadini dei paesi capitalistici, di orientare ed unire le forze democratiche in una grande corrente di pace attraverso la soluzione dei problemi essenziali della politica internazionale».

Augusto Pancaldi

Viet Nam del Sud

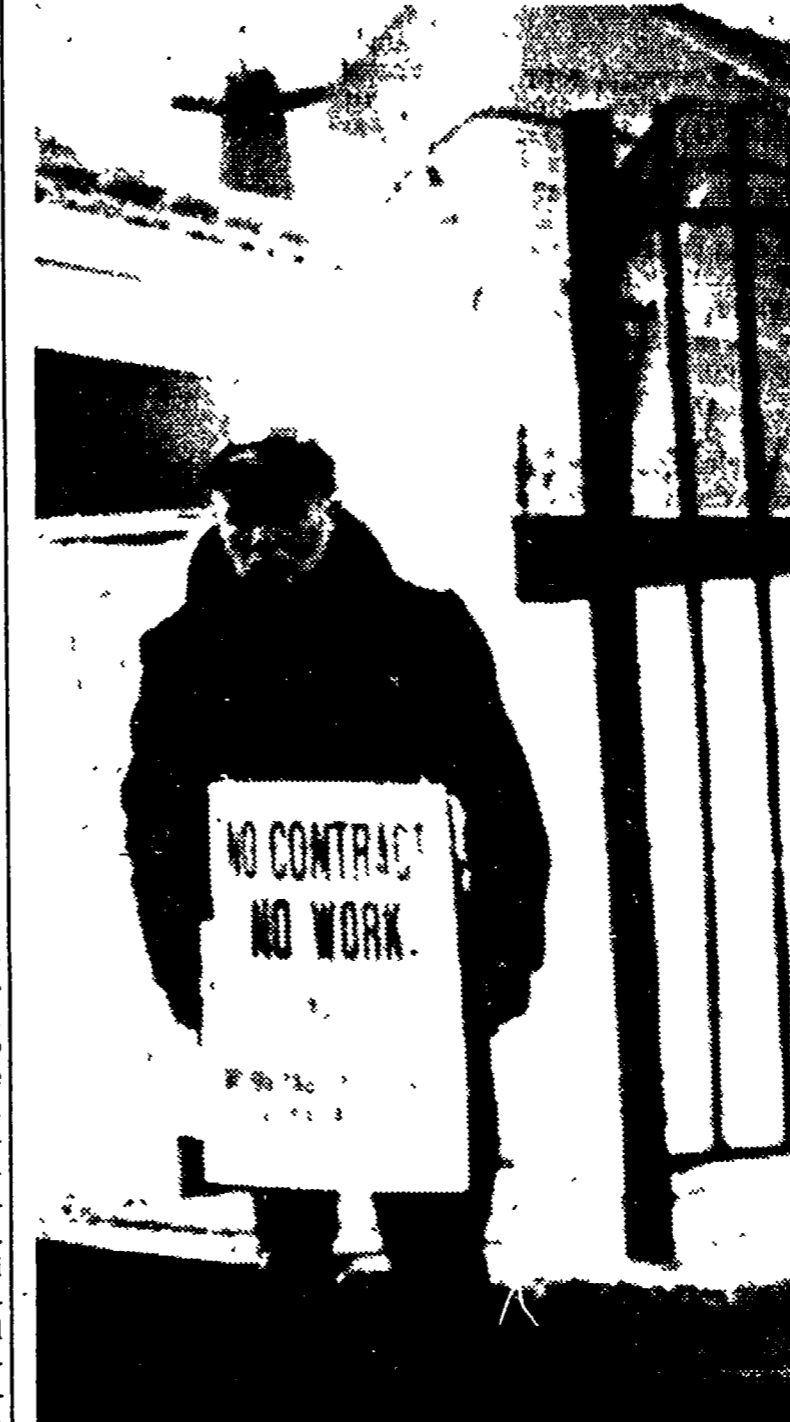
Abbuttati otto elicotteri USA

SAIGON, 2. I partigiani sud-vietnamiti hanno abbattuto oggi in combattimento otto elicotteri americani partecipati alle attività repressive dell'esercito e della polizia del dittatore Ngo Dinh Diem nel delta del fiume Mekong. Tre degli occupanti, e tra loro un capitano dell'esercito americano, sono rimasti uccisi, altri quattro feriti.

Complessivamente, i partigiani, che secondo fonti del governo di Saigon erano circa quattromila, hanno colpito quattordici dei quindici elicotteri che partecipavano alla missione. Le forze di Ngo Dinh Diem hanno avuto una cinquantina di morti e feriti. Diversi ore dopo che gli elicotteri erano stati abbattuti, i combattimenti proseguivano

New York

Picchetti nel porto



NEW YORK — Il porto di New York è bloccato da un nuovo sciopero dei lavoratori portuali. Eccone uno di picchetti, con un cartello appeso sul petto in cui è scritto: «Senza contratto niente lavoro». Sullo sfondo i transatlantici «France» e «Mauritania».

Anche Subandrio giunto a Pechino

PECHINO, 2. Il vice premier indonesiano, Subandrio, è giunto oggi a Pechino per partecipare, insieme con il premier cingalese, signora Bandaranaike, ai colloqui per la soluzione della crisi cino-indiana.

Subandrio, che è rappresentante personale del presidente Sukarno, è stato cordialmente accolto dal primo ministro Ciu En-lai e dal ministro degli esteri, Cen Yi. In una breve dichiarazione, egli ha sottolineato la necessità di risolvere pacificamente tutte le divergenze fra i paesi afro-asiatici.

Stamane, la signora Bandaranaike ha avuto un terzo colloquio con Ciu En-lai, in un'atmosfera amichevole.

Il Quotidiano del popolo saluta l'arrivo di Subandrio con un lungo editoriale, nel quale si ricorda la tradizionale amicizia fra i due paesi, legati da una comune lotta contro il colonialismo, e la efficace cooperazione tra loro in molte questioni internazionali.

Più tardi, parlando ad un pranzo in onore di Subandrio, Ciu En-lai ha ringraziato i paesi neutrali per la loro azione ed ha espresso la speranza che l'India evorrà tornare al tavolo delle trattative.

La Bolivia adotta una nuova moneta

LA PAZ, 2. La Bolivia, la cui moneta si era tanto svalutata da eccedere i 2000 bolivianos per comprare un dollaro degli Stati Uniti, ha messo ieri in circolazione una nuova unità monetaria, il «peso boliviano». Essi sono quotati a dodici per un dollaro.

L'aereo supersonico messo in cantiere dalla Caravelle è surclassato in partenza da un progetto americano che prevede una velocità di 4200 chilometri orari

Due grandi compagnie aeree, USA, la TWA (200 mila passeggeri all'anno sulle linee Europa-Americhe) e la PAA (400 mila passeggeri) si fondono per portare la loro concorrenza alle altre flotte su un piano che ha del fantascientifico. L'annuncio ha creato il panico a Parigi dove, in armonia con le ambizioni politiche di De Gaulle, da alcuni mesi si sta lavorando a un progetto di spartizione dei traffici aerei mondiali uno dei cui termini dovrebbe essere il varo dell'aereo supersonico Super-Caravelle. Il cielo sta diventando, perciò, il campo di una nuova contesa fra i gruppi capitalistici più forti che coinvolge aspetti scientifici, tecnici ed economici di importanza mondiale.

La spinta ad accelerare i tempi viene da un fatto singolare: lo scarso rendimento — in pratica un fallimento — nell'impiego dei jet sulle linee commerciali mondiali. Nel 1961, ad esempio, 34 mila aerei hanno offerto — sulla rotta del Nord Atlantico — 3 milioni di mila posti, ma meno di 2 milioni sono stati realmente utilizzati. La causa principale sono i prezzi, eccessivi specialmente in base ai quali non è nemmeno possibile sperare che nei prossimi anni una massa considerevole di persone si diriga verso i mezzi di trasporto aereo per passare, noi siamo, quindici o venti giorni di ferie in un altro continente.

Alle compagnie americane, inoltre, sta entrando nel fianco la spina di una sempre più agguerrita concorrenza di altri paesi. Nel 1948, ad esempio, la TWA e la PAA trasportavano il 70 per cento dei passeggeri attraverso l'Atlantico; oggi, benché i due terzi dei viaggiatori siano statunitensi, questi non trasportano che il 31 per cento. Le compagnie USA, appoggiate dal governo, hanno preso iniziative spesso poco ortodosse per tamponare la

falla (cercando di limitare, dall'altro, gli scali dell'Atlantico) ma la tendenza non è sostanzialmente mutata. Le notizie, poi, che danno come scontato un potenziamento rapido e di grande livello della flotta aerea sovietica su percorsi mondiali tranquilli ai nocchieri delle compagnie USA.

Per questo, è difficile, oggi, si prospetta un potente salto in avanti nella tecnica dei voli passando ai mezzi di trasporto supersonici, capaci di trasportare 180 persone. A queste condizioni un volo Europa-USA può scendere al prezzo di 120 mila lire (biglietto di andata e ritorno) prezzo che, in un avvenire prossimo (quattro-cinque anni), renderà addirittura «polare» un viaggio in qualsiasi parte del globo che verrebbe, inoltre, ridotto alla durata di poche ore. Spostarsi da Roma a New York, insomma, diverrà assai più facile che andare da Roma a Palermo in ferrovia.

Il progresso spettacolare del mezzo di trasporto e la rivoluzione che ne deriverà nei rapporti fra i popoli potrebbe, a questo punto, dar luogo a un'altra fantasia. Le compagnie, invece, stanno facendo i conti. Due sono i progetti-tipo presi in considerazione. Uno sarebbe quello corrispondente al «Super-Caravelle» — prevede la realizzazione in poche teagere speciali, velocità 2600 chilometri orari e 100 posti. È un aereo giudicato adatto per l'impiego su distanze di 2-4 mila chilometri e la realizzazione del solo prototipo costerà 375 miliardi. Sono interessate al progetto aziende e compagnie non solo francesi (per l'Italia, FIAT e Alitalia; per il Belgio SABCA e Sabena; contatti sono in corso con gli inglesi).

Il secondo progetto, a cui puntano in particolare gli americani, non potrà essere realizzato in poche teagere, le compagnie europee dovranno acquistare aerei del secondo tipo?

È questa obiezione che rigira, in questi giorni, nella testa dei fattori del progetto Caravelle. Aerei del tipo supersonico entreranno in funzione fra 4-5 anni e non potranno sostituire, questo è certo, le linee di breve tragitto dove l'aereo è destinato a far concorrenza sempre più al trasporto ferroviario e navale. Ma la battaglia che si decide ora, è una battaglia a livello mondiale e non coinvolge solo questioni di prestigio.

Si tratta di sapere se i gruppi capitalistici dell'Europa occidentale, armati dell'aggressività economica e politica che deriva loro dal «miracolo», rinunceranno in maniera definitiva a una posizione egemonica nel settore. La fusione TWA-PAA, impresa gigantesca che hanno semita tecnici distaccati in permanenza a Cape Canaveral per seguire le esperienze missilistiche, pone lo interrogativo con evidenza drammatica.

Secondo Bonn

Cresce in Italia lo spirito antitedesco

tedesca scatenatasi all'unisono durante l'ultimo anno in Italia». Il giornale, a questo punto, apre una parentesi per prendersela con Hitler perché «tra i molti guai che gli tedeschi peggiori e dei più persistenti è costituito dal fatto che egli ha alimentato la propaganda mondiale antitedesca per dei decenni, con l'orribile tipo del brutale SS che uccide uomini innocenti». Esso, l'ISS, «è una vera manna per i film di Goffredo Lombardo, Nanni Loy, Luciano Visconti e altri registi in maggioranza iscritti al partito comunista italiano».

«Malgrado la falsità storica di questi film — prosegue il giornale — la loro efficacia sul generale atteggiamento dell'opinione pubblica italiana verso il popolo tedesco, verso la Repubblica federale e sulla questione di Berlino ovest, è senza dubbio molto negativa, anzi deleteria».

«Questa svolta a sinistra, per l'Italia — scrive ancora il giornale — non si fa notare soltanto nell'atteggiamento del governo e dei circoli intellettuali, ma anche in quello della chiesa. Il governo di Fanfani si professa apertamente per la politica della coesistenza con l'Unione Sovietica, i circoli intellettuali e artistici di sinistra, e altri, dimostrano sempre di più per tutto ciò che è russo e il Vaticano è attualmente completamente dominato dalla idea di cercare una comprensione con la chiesa orientale».

«La tendenza anti-tedesca sarebbe poi provocata, in particolare, dai comunisti, i quali agitano davanti alla gente degli «spauracchi» — I due spauracchi — tedeschi — conclude il Tagesspiegel — utilizzati verso l'opinione pubblica sono da un lato, le affermazioni di una pretesa «rinascita» dello spirito nazista e dall'altra parte il «miracolo» — e dover morire per Berlino».

Asfissati in sette per una fuga di gas

COLONIA, (Germania, 2. Sei membri di una stessa famiglia — padre, madre due figlie di 7 e 2 anni, e i nonni — sono morti in seguito ad una fuga di gas nella loro abitazione.

I vicini di casa erano convinti che vittime fossero partite per le vacanze natalizie. Più tardi, in una casa adiacente, sono stati rinvenuti altri due uomini avvelenati dal gas: uno di essi era già morto e l'altro era in gravissime condizioni.

Giuseppe Conato